



L'alta tecnologia opportunità di crescita per il Mezzogiorno

Gregorio De Felice

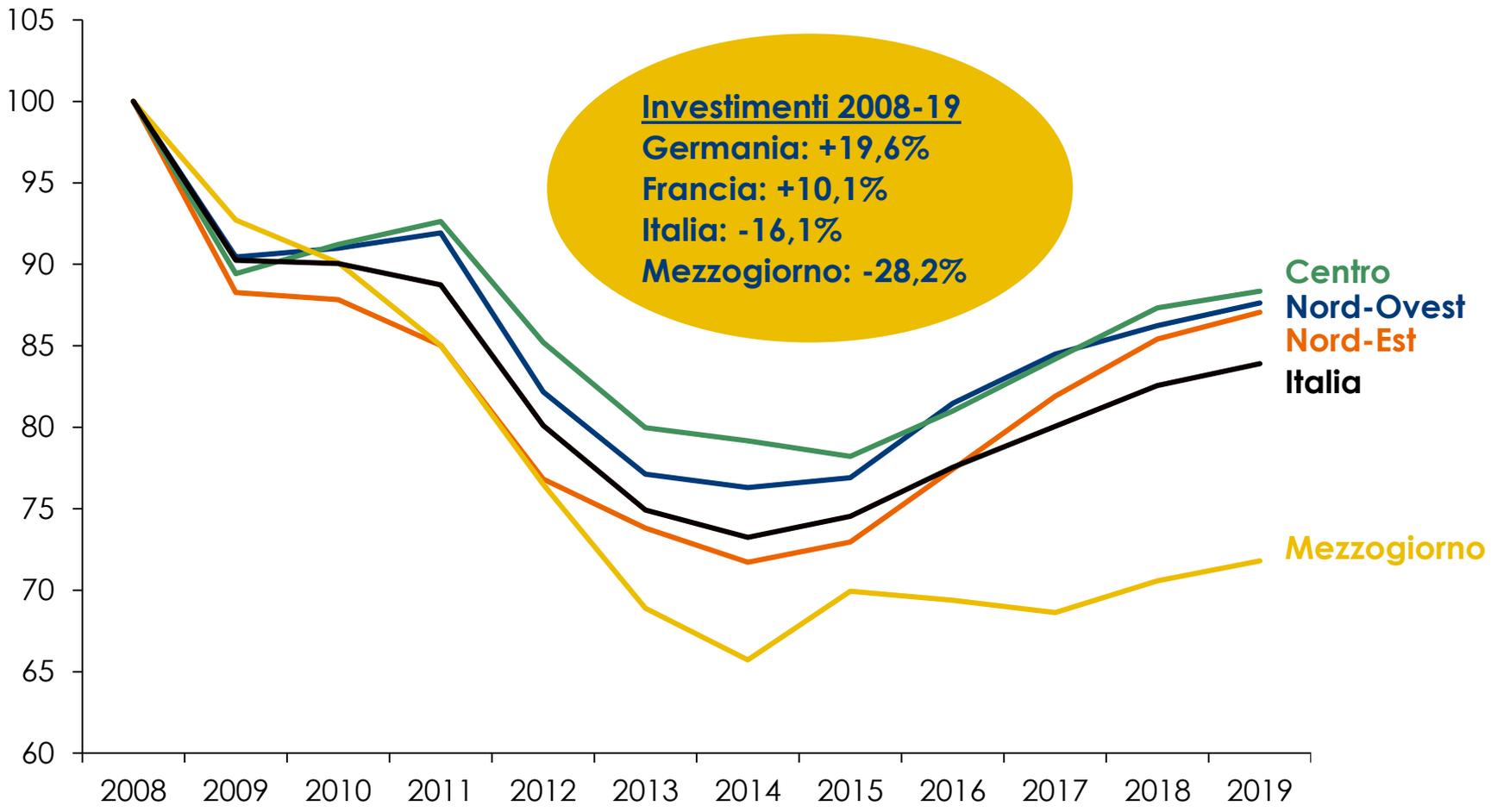
[@gregdefelice](#)

Chief Economist

20 gennaio 2021

Il gap degli investimenti dell'Italia è ancora più forte nel Mezzogiorno...

Evoluzione degli investimenti per area geografica
(indice 2008=100, prezzi costanti)

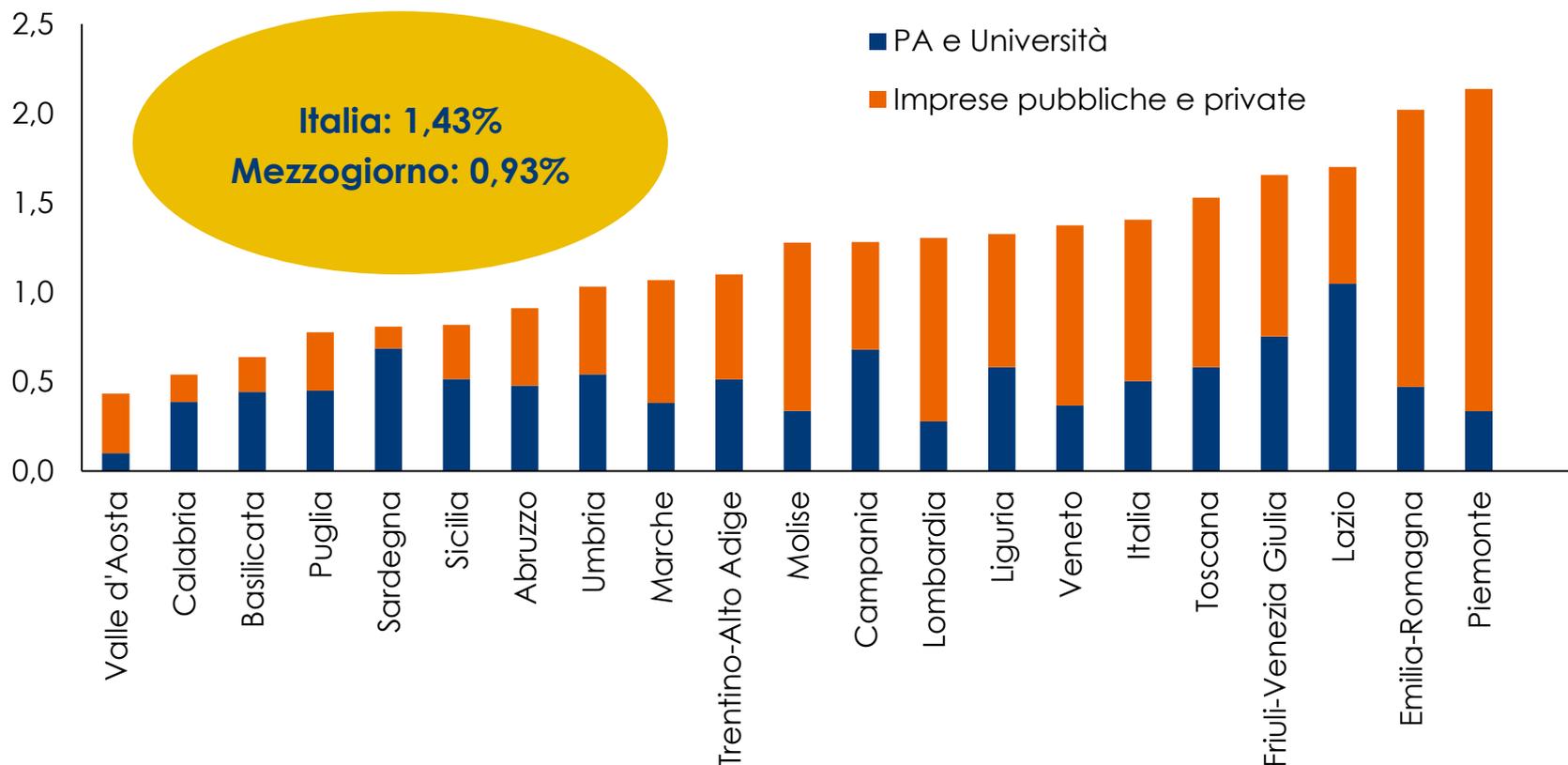


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat e Prometeia

... anche nella R&S

- La spesa in R&S sul PIL è inferiore al dato nazionale in tutte le regioni del Sud.
- Nel Mezzogiorno è soprattutto la spesa delle **imprese** a scarseggiare.

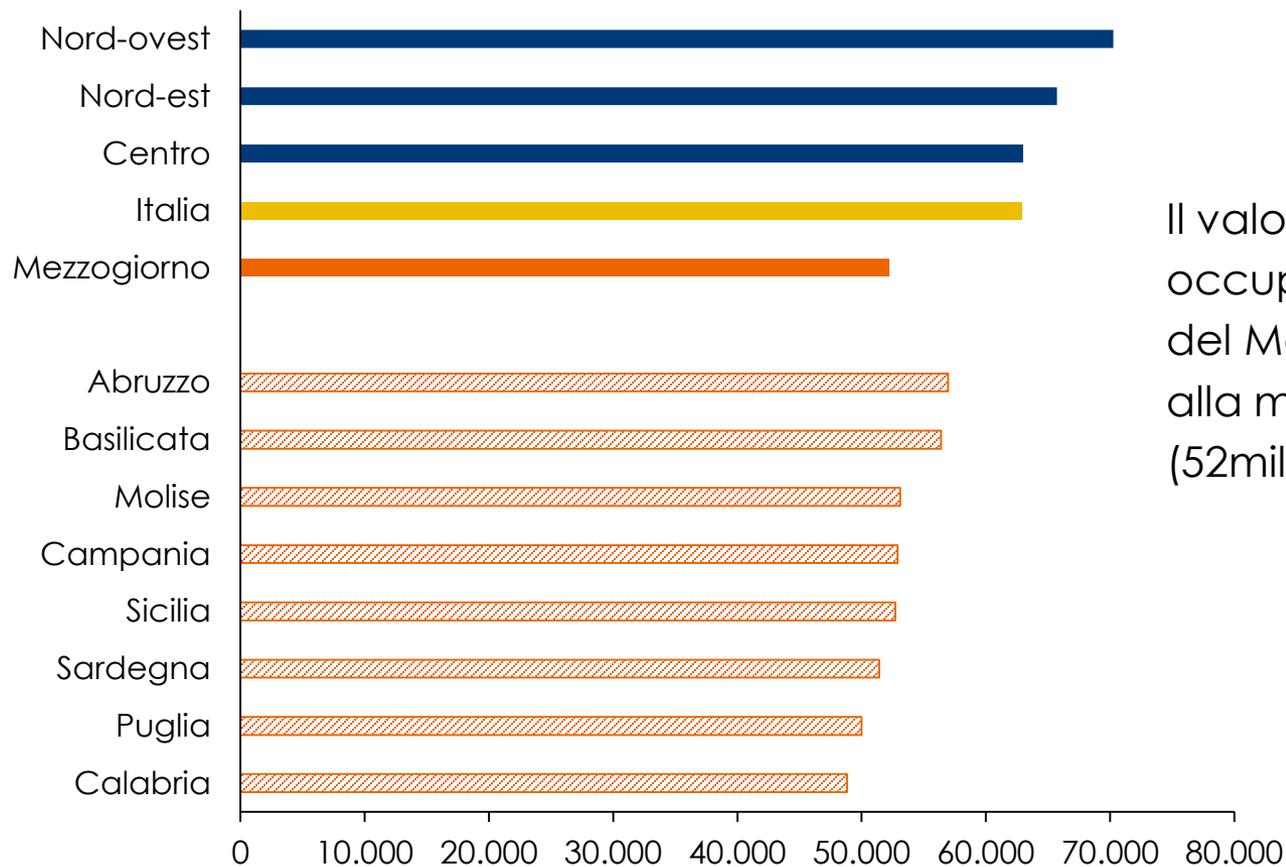
Spesa totale per R&S in % sul PIL per regioni e dettaglio settoriale
(%, 2018, prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Pochi investimenti e scarsa attività di innovazione si riflettono su produttività ...

Valore aggiunto per occupato
(euro a prezzi correnti, 2019)

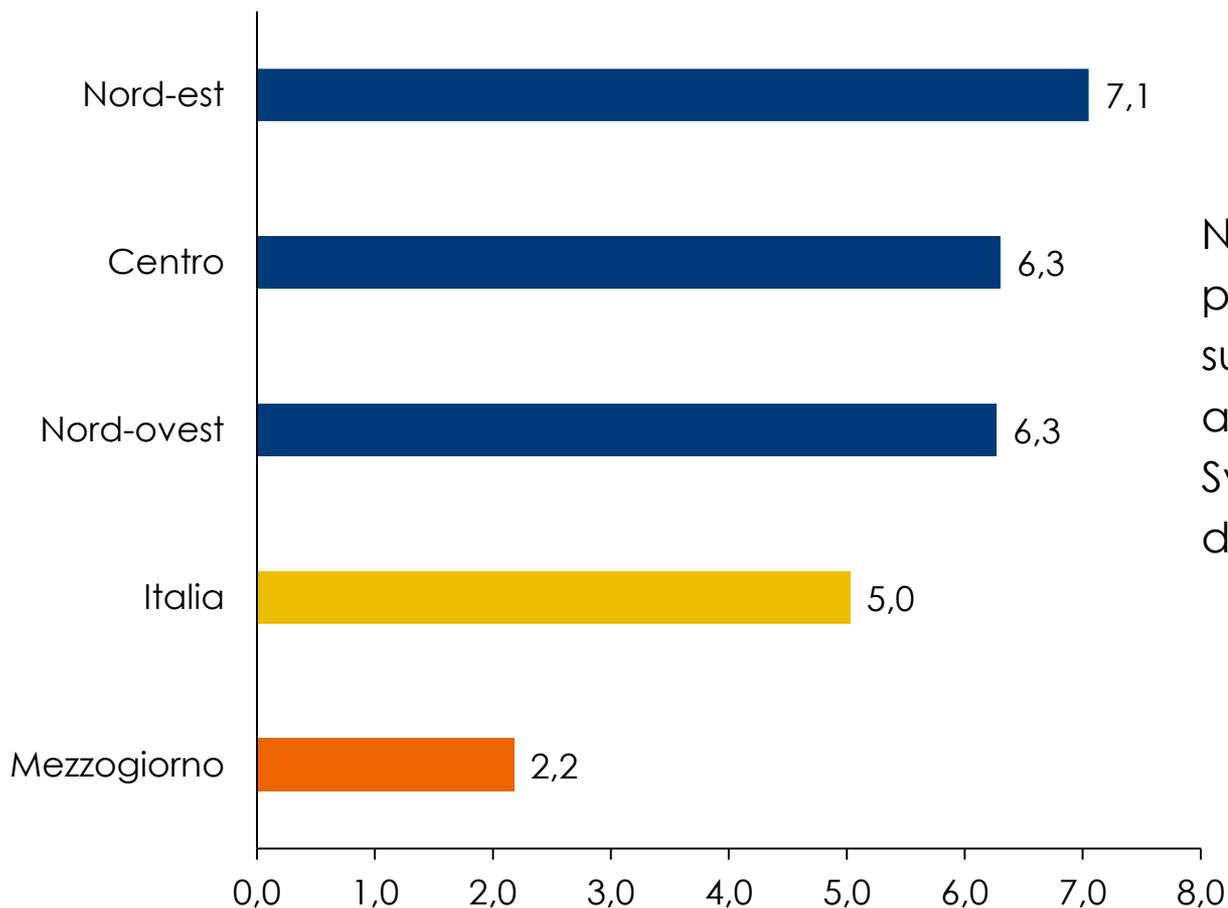


Il valore aggiunto per occupato in tutte le regioni del Mezzogiorno è inferiore alla media nazionale (52mila vs 63mila),

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

... e opportunità di impiego

Addetti alla ricerca e sviluppo
(unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti, 2018)

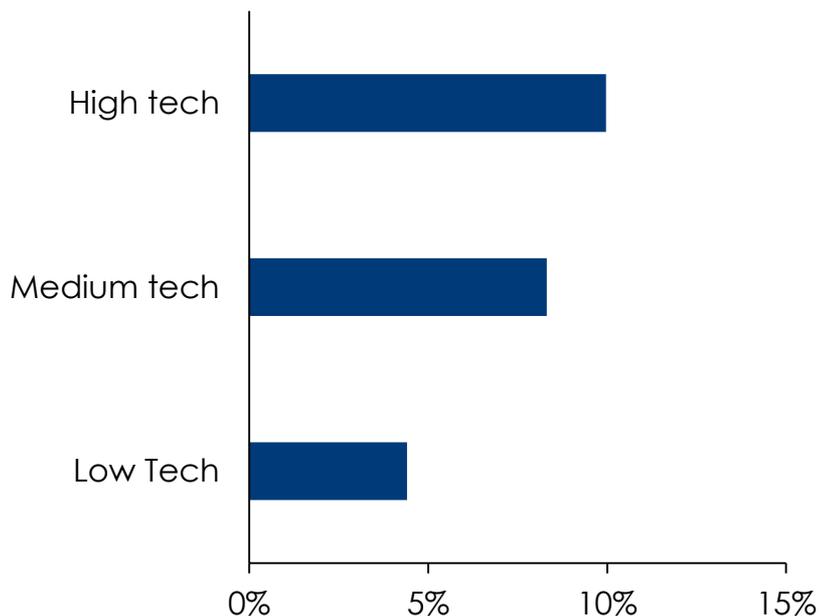


Nel Mezzogiorno solo poco più di due addetti su mille abitanti sono dedicati all'attività di Ricerca e Sviluppo, meno della metà della media italiana.

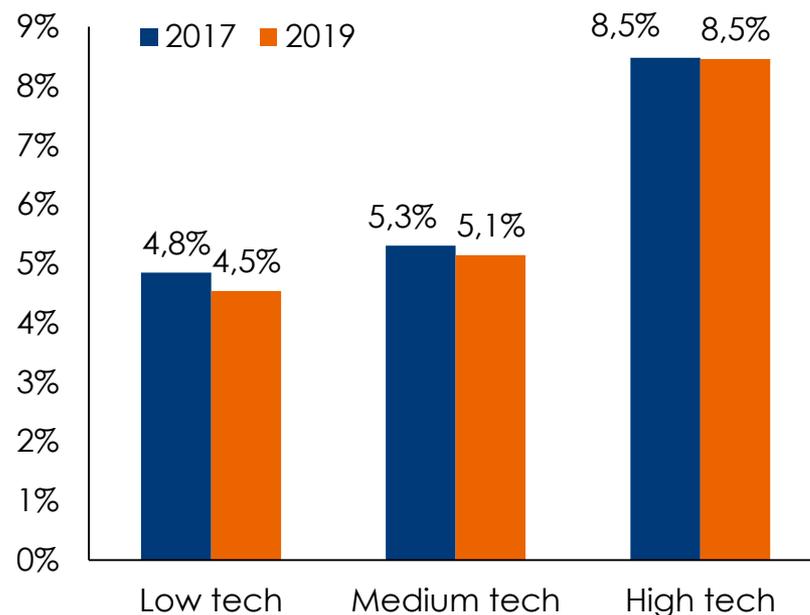
L'alta tecnologia come driver di crescita per il Sud

L'analisi su un campione di oltre 10.400 bilanci di imprese del Mezzogiorno evidenzia nel 2019 **una crescita di fatturato più intensa e migliori margini per le imprese ad alta tecnologia rispetto alle aziende di altri settori.**

Mezzogiorno:
evoluzione del fatturato 2017-2019 per settore
(var. %, prezzi correnti, valori mediani)



Mezzogiorno:
Margine operativa netto (EBIT) in % del fatturato per settore

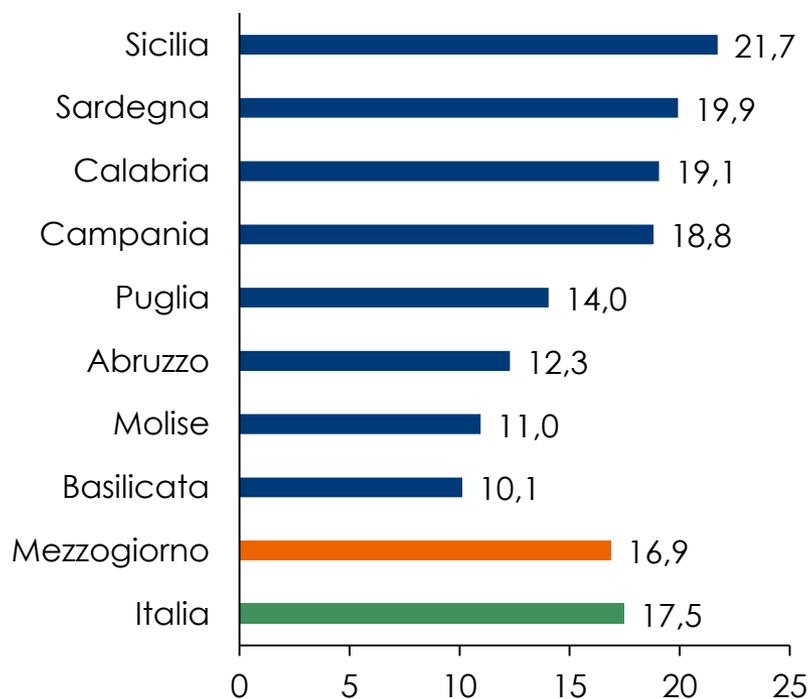


Nota: I settori ad **alta tecnologia** comprendono la farmaceutica, l'ICT, il biomedicale, l'aerospazio, la produzione di software, le telecomunicazioni e altri servizi ICT; i settori **medium tech** includono la filiera metalmeccanica, i mezzi di trasporto, la chimica, l'elettrotecnica; i settori a **bassa tecnologia** includono l'industria alimentare, il sistema moda, i mobili, la lavorazione del legno e della carta. Fonte: elaborazioni su un campione di 10.442 imprese del Mezzogiorno, con fatturato 2017 superiore a 400mila euro e fatturato 2018 e 2019 estratte da ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database).

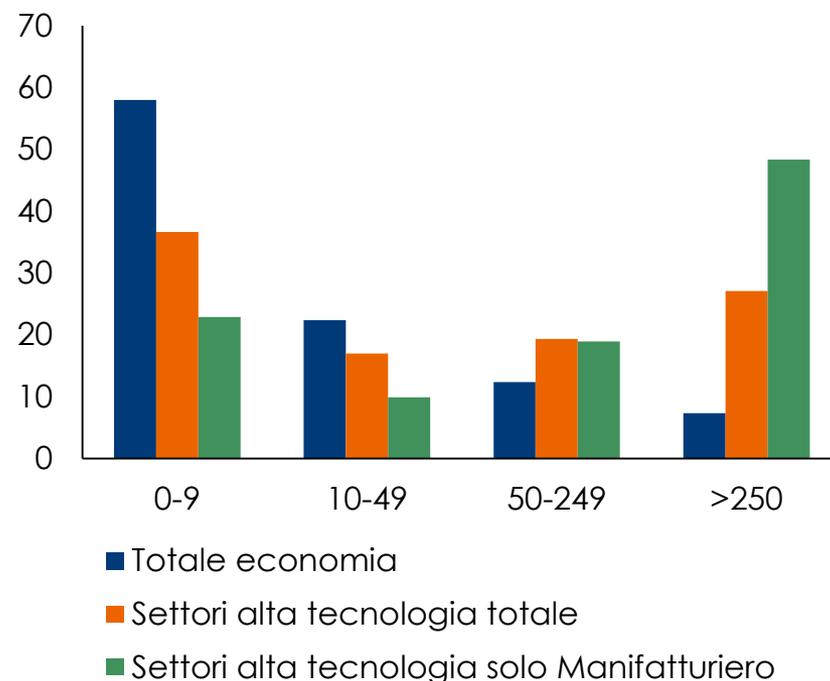
Rilevante l'incidenza dell'alta tecnologia sul tessuto produttivo locale ...

In termini relativi, spicca il ruolo che i settori ad alta tecnologia rivestono sul tessuto produttivo locale in Sicilia, Sardegna, Calabria, Campania, con quote superiori a quella osservata a livello nazionale. La specializzazione è dovuta anche alla presenza di grandi imprese (StMicroelectronics a Catania, Tiscali a Cagliari, Leonardo e Avio Aero in Campania e Puglia).

Peso dei settori ad alta tecnologia sul tessuto produttivo locale * in termini di addetti (2018; %)



Mezzogiorno: distribuzione degli addetti per classi dimensionali e per settore (2018; %)

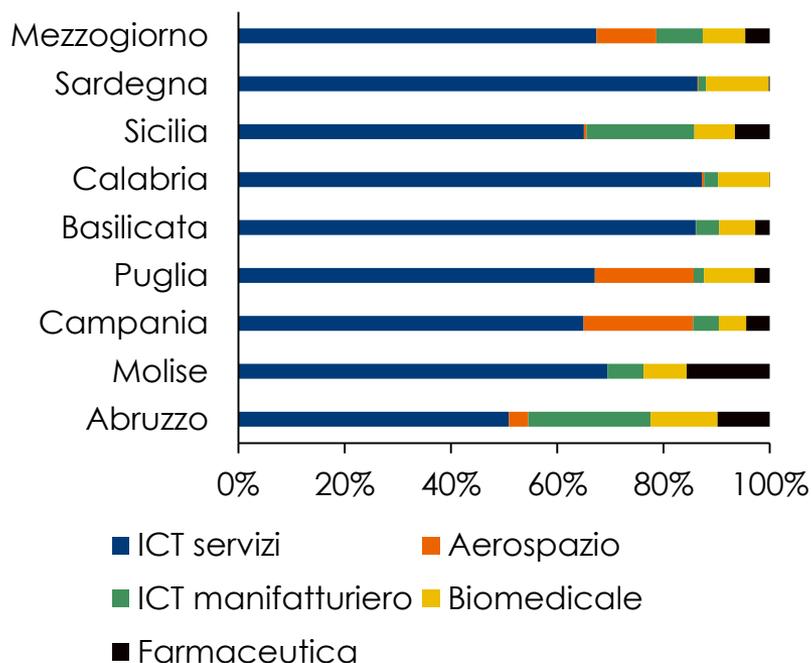


Note: (*) Manifatturiero e Servizi di informazione e comunicazione.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

... con una specializzazione produttiva in alcuni settori

- Prevalenza di addetti nei servizi ICT in tutte le regioni del Mezzogiorno, ma emerge comunque una discreta eterogeneità.
- Campania e Puglia specializzate nel settore dell'aerospazio, Sicilia e Abruzzo nel settore ICT.

Settori ad alta tecnologia: dettaglio per specializzazione (% addetti, 2018)



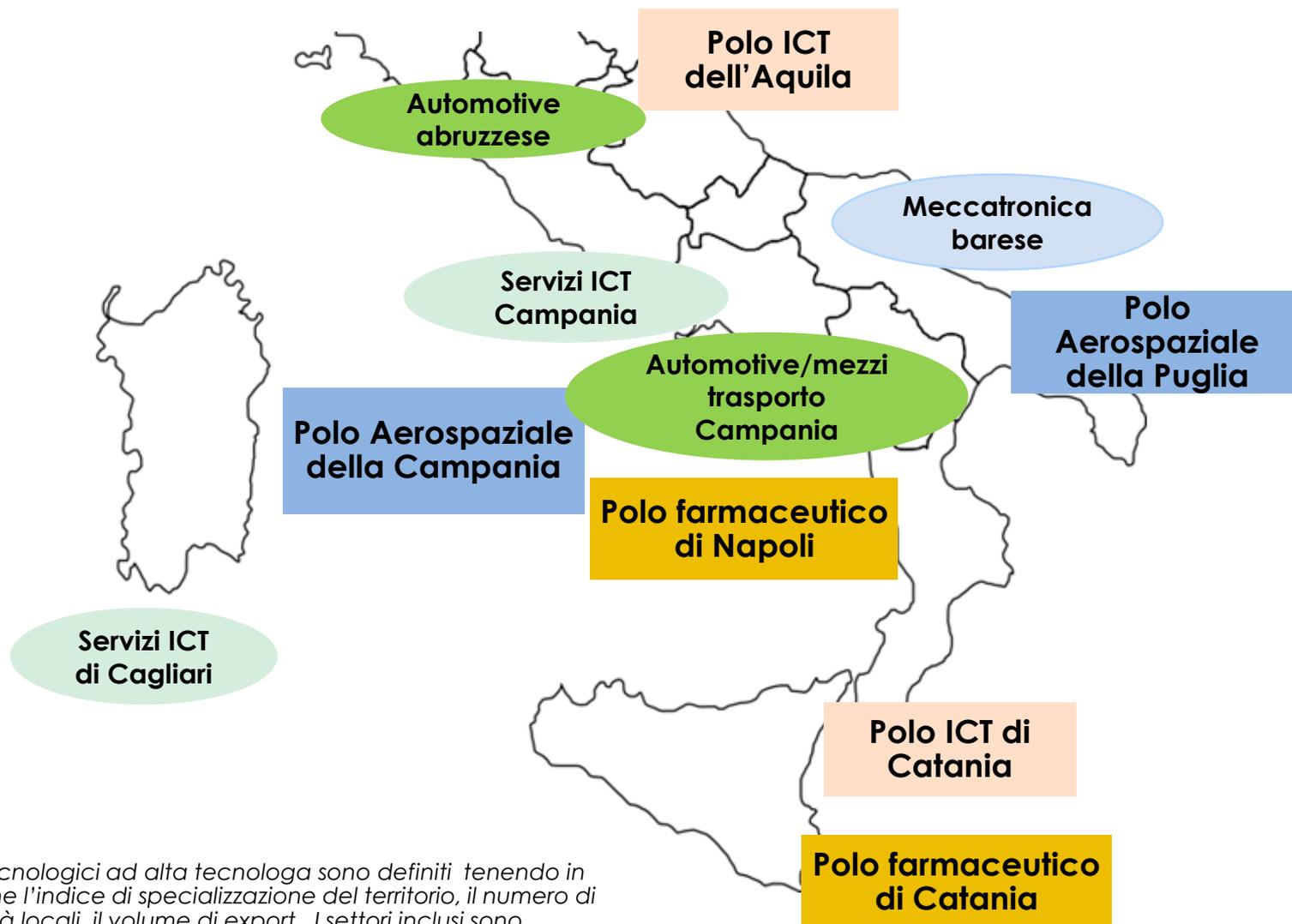
Indice di specializzazione delle regioni del Mezzogiorno nei settori ad alta tecnologia

	Farmac.	ICT Manifatt.	Servizi ICT	Biomed.	Aersp.
Mezzogiorno	0,6	0,8	1,0	0,8	2,2
Abruzzo	1,2	2,1	0,8	1,3	0,7
Molise	1,9	0,6	1,1	0,8	0,0
Campania	0,5	0,4	1,0	0,5	4,0
Puglia	0,4	0,2	1,0	1,0	3,6
Basilicata	0,3	0,4	1,3	0,7	0,0
Calabria	0,0	0,2	1,3	1,0	0,1
Sicilia	0,8	1,9	1,0	0,8	0,1
Sardegna	0,0	0,1	1,3	1,2	0,0

Nota : l'indice di specializzazione è calcolato in riferimento alle principali province e rapporta il peso degli addetti del settore sul manifatturiero e servizi di comunicazione per il territorio di riferimento a quello nazionale. Un indice superiore a 1 indica una specializzazione superiore alla media italiana.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

6 poli ad alta tecnologia localizzati nel Mezzogiorno e altre eccellenze di tecnologia avanzata

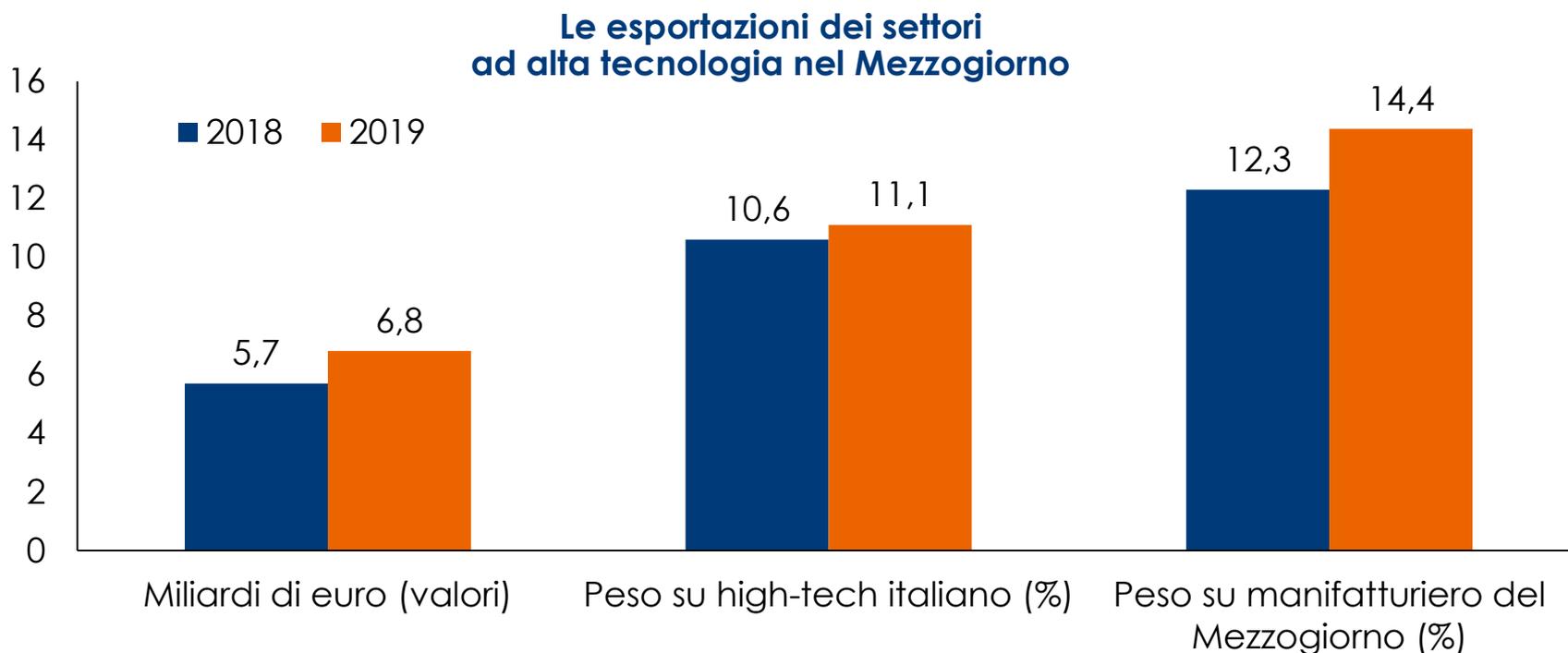


Nota: I poli tecnologici ad alta tecnologia sono definiti tenendo in considerazione l'indice di specializzazione del territorio, il numero di addetti e unità locali, il volume di export. I settori inclusi sono aerospazio, farmaceutica, ICT, e biomedicale.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Una propensione ad esportare limitata, anche se in crescita...

- L'export dei settori ad alta tecnologia nel Mezzogiorno rappresenta l'11% dell'export hi-tech italiano e il 14% delle esportazioni totali del manifatturiero meridionale, valori contenuti ma in crescita (anno 2019).
- Nei primi 9 mesi del 2020 le esportazioni dei settori ad alta tecnologia del Sud si sono posizionate su valori pari a 4,9 miliardi di euro in calo del 3% circa rispetto allo stesso periodo del 2019.

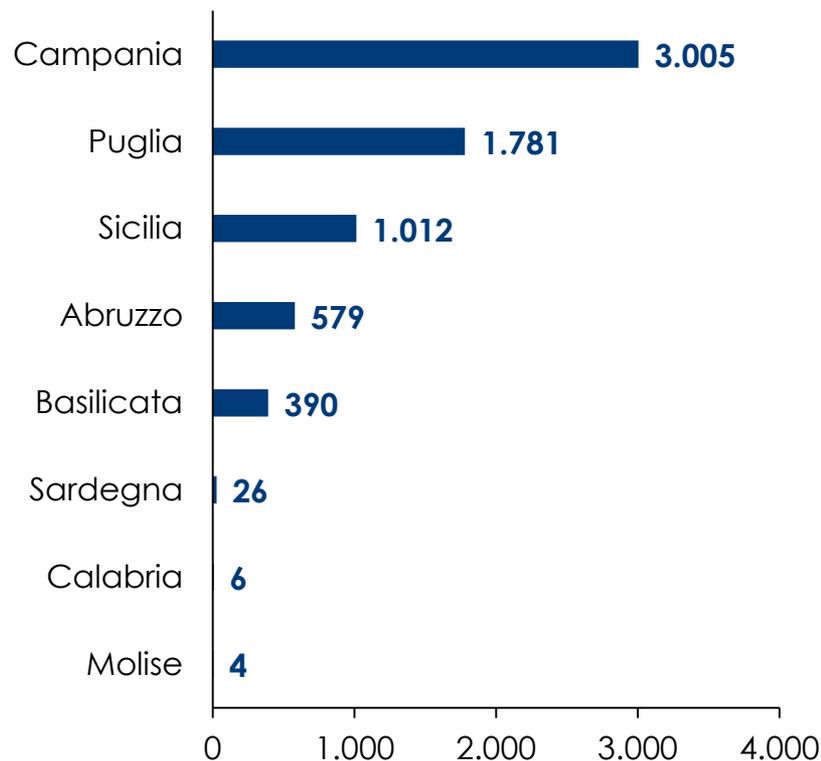


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

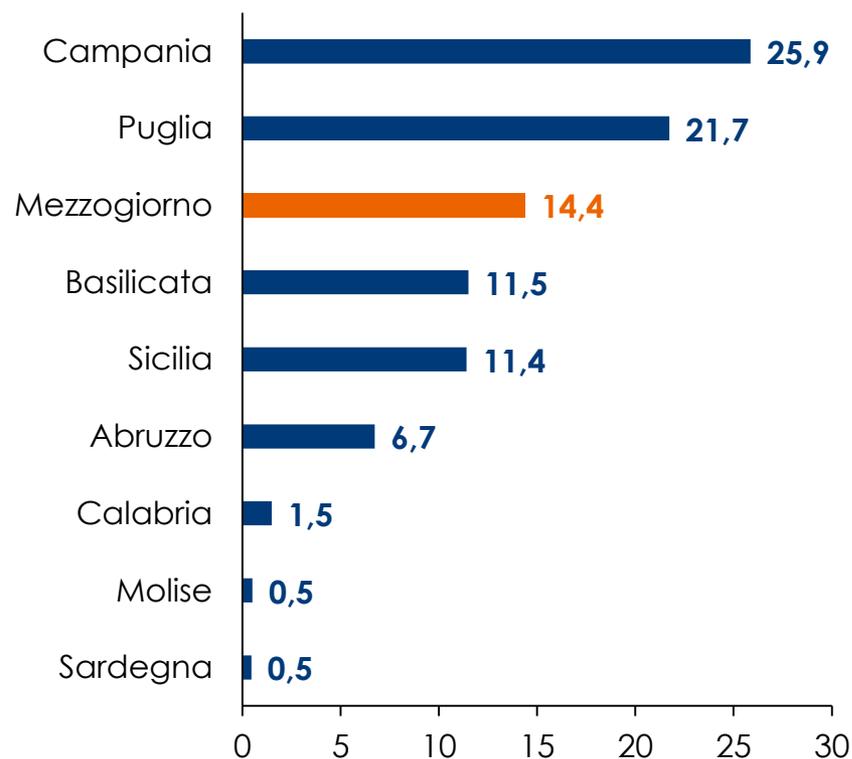
... con un'elevata eterogeneità territoriale e settoriale

In Campania e in Puglia l'export dei settori ad alta tecnologia rappresenta più di un quarto e più un di un quinto delle esportazioni regionali.

Le esportazioni dei settori ad alta tecnologia nel 2019 per regione
(valori in milioni di euro, 2019)



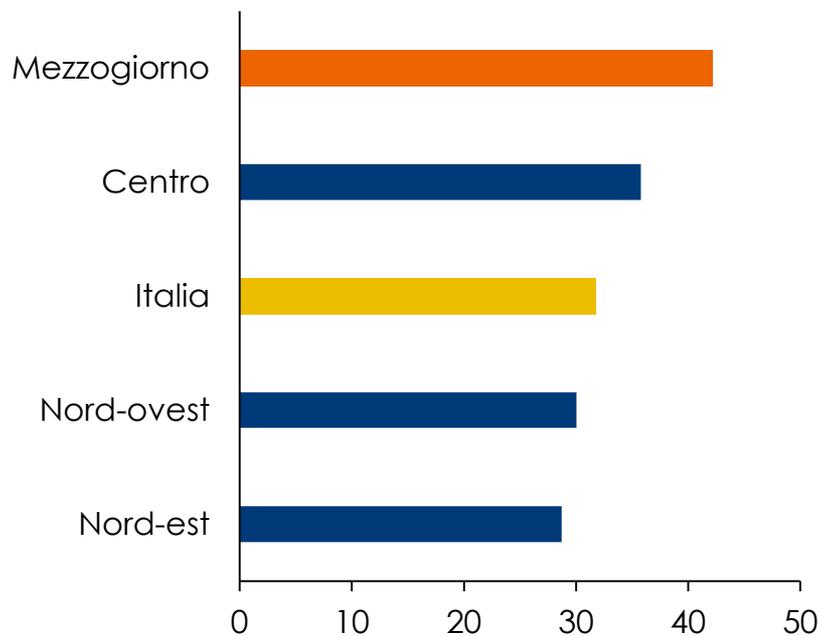
Il peso delle esportazioni dei settori ad alta tecnologia sull'export manifatturiero regionale
(%, 2019)



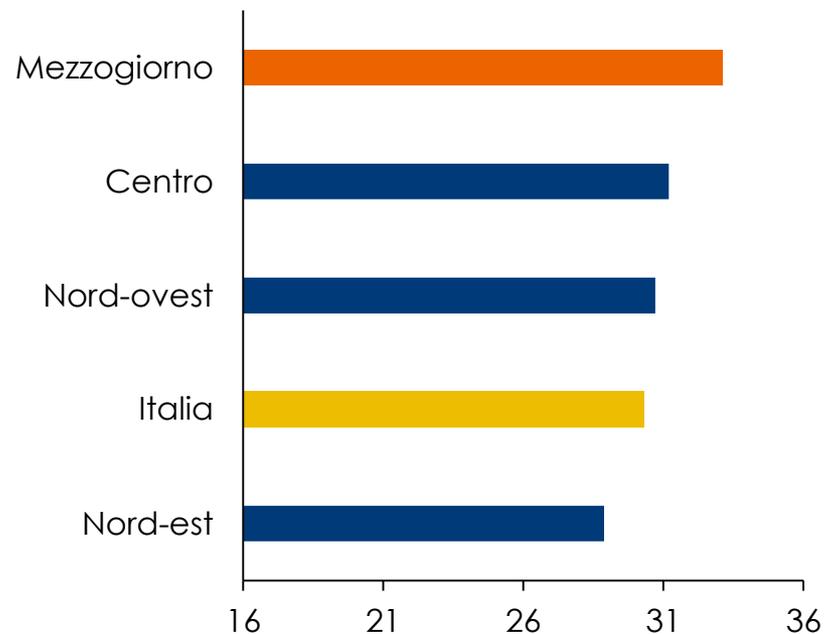
Un tessuto produttivo che evidenzia una buona attitudine a cercare collaborazioni...

- Nelle regioni del Mezzogiorno è più alta della media italiana la quota di imprese che svolge attività di R&S in collaborazione con altri soggetti.
- Questa attitudine potrebbe essere **una leva importante per favorire i processi di open innovation e trasferimento tecnologico** (anche per il successo del Competence Center Meditech di Campania e Puglia).

Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S (% , 2018)



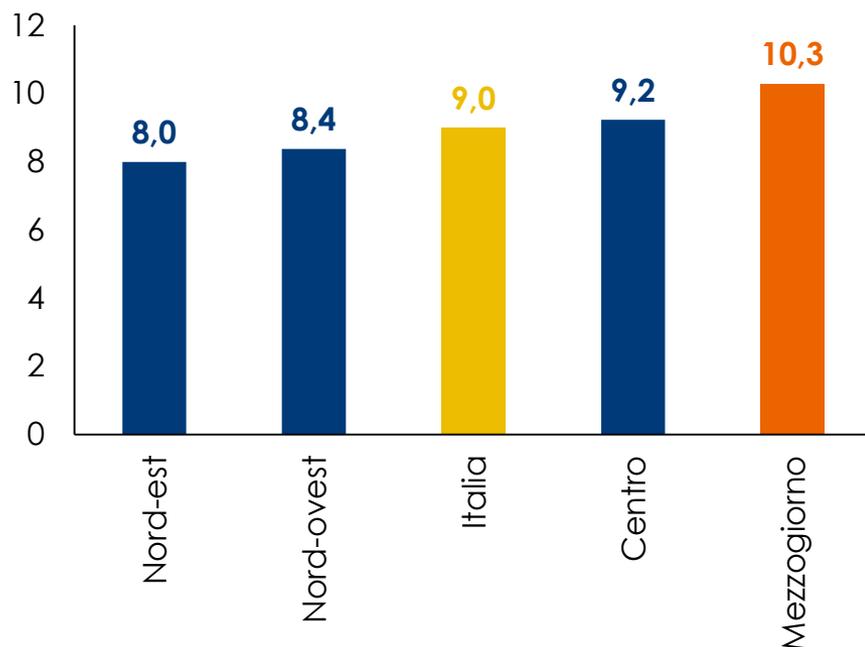
Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati (% , sul totale delle imprese con attività di R&S intra-muros)



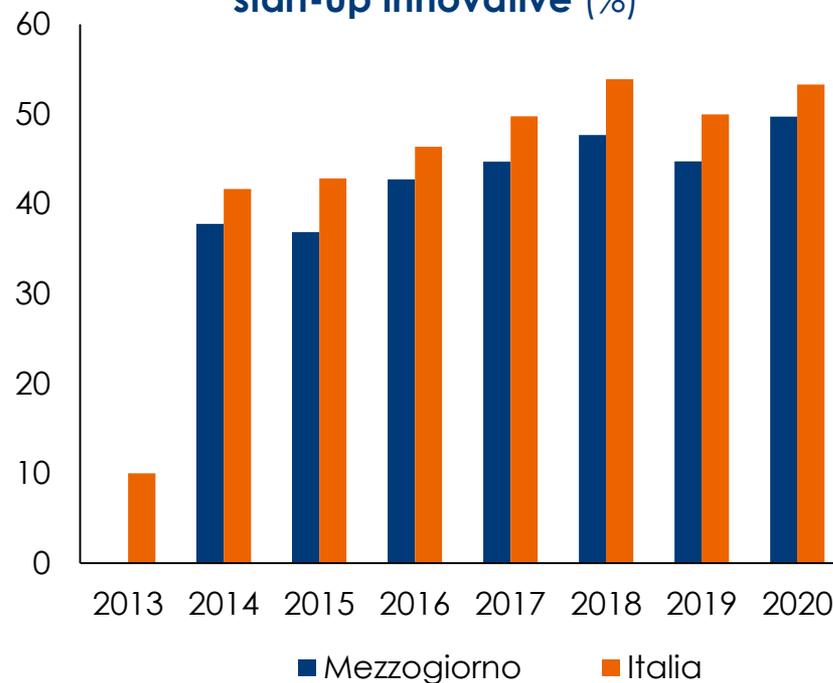
... e che esprime un'elevata vitalità nei settori ad alta tecnologia

- Il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza è più elevato nelle regioni meridionali.
- Nel 2020, anche nel Mezzogiorno, è cresciuto il peso delle start-up innovative nei settori high tech sul totale delle start-up.

Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza
(%, 2018)



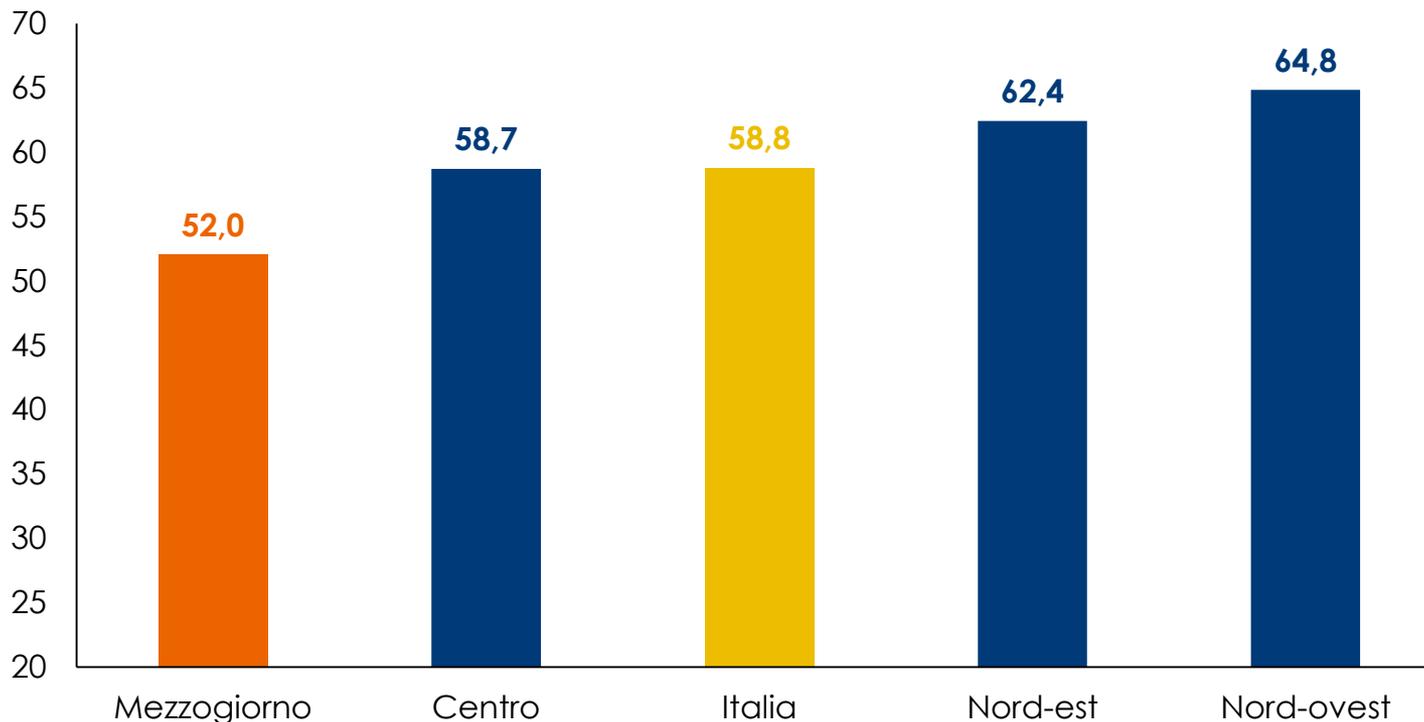
Peso delle start-up nei settori ad alta tecnologia e nella R&S sul totale delle start-up innovative (%)



Esiste però un problema di elevata mortalità delle imprese...

Il tasso di sopravvivenza a 3 anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza è pari a poco più del 50% nelle regioni del Sud, una percentuale inferiore alla media italiana.

Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (% , 2018)

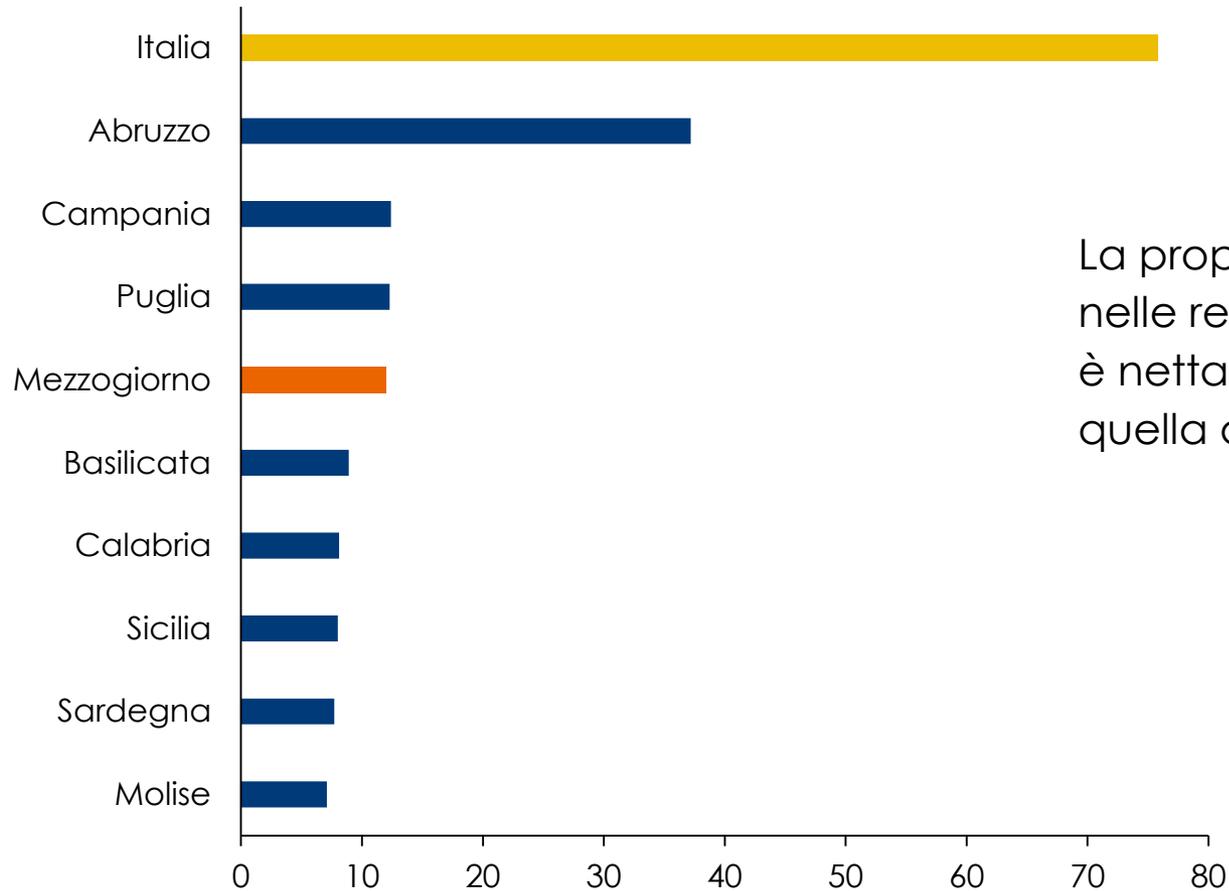


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

... e di capacità innovativa del territorio

Propensione a brevettare

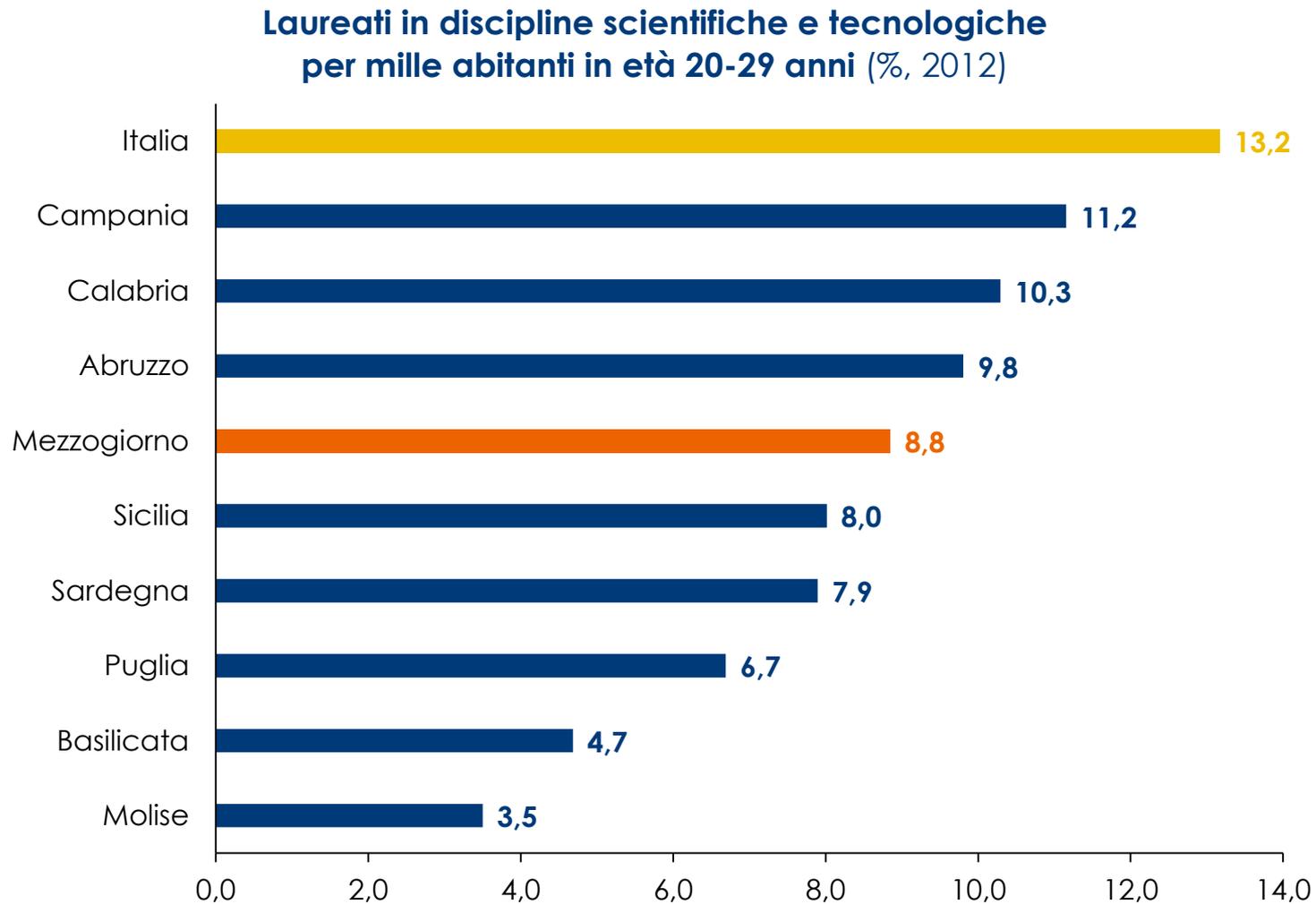
(numero totale di brevetti depositati
all'European Patent Office per milione di abitanti, 2016)



La propensione a brevettare nelle regioni del Mezzogiorno è nettamente inferiore a quella della media italiana.

Fonte: Ocse

Gap di competenze ma non così ampio soprattutto in alcune Regioni...



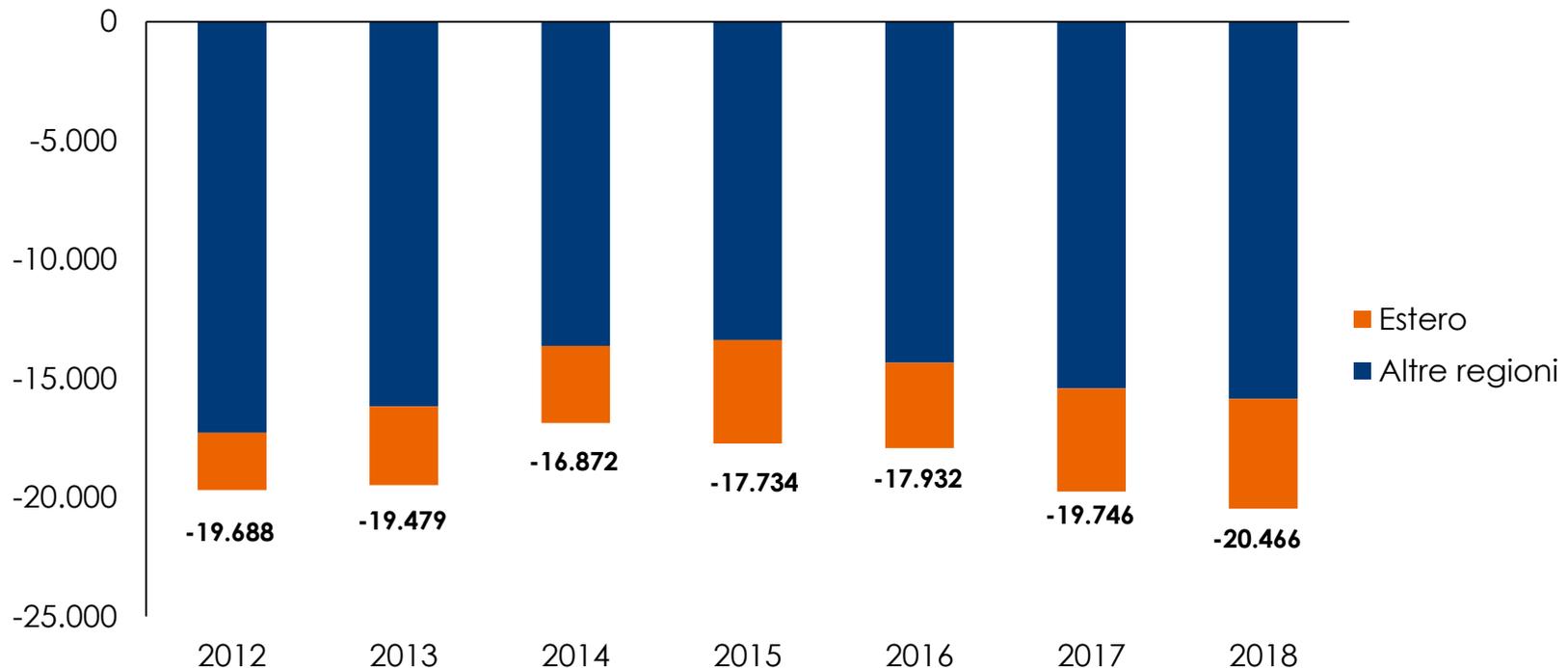
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

... c'è però il tema di riuscire a trattenerle

- 132mila laureati sono partiti dal Mezzogiorno nel periodo 2012-2018.
- Nel 2018, sono partiti oltre 20mila giovani, in aumento rispetto agli anni precedenti.

Fuoriuscita di laureati italiani dalle regioni del Mezzogiorno, verso altre regioni e l'estero (>25 anni, valori assoluti)

Fuoriuscita laureati dalle regioni nel Mezzogiorno nel periodo 2012-18: -131.917



Conclusioni

- **L'alta tecnologia** rappresenta un'importante **leva per la crescita** del **Mezzogiorno**; favorisce lo sviluppo di **competenze** ed **occupazione qualificata**, attirando investimenti innovativi e innalzando il contenuto tecnologico delle esportazioni.
- Già oggi **è rilevante l'incidenza dell'alta tecnologia** sul territorio: presenti 6 poli ad alta tecnologia e molteplici eccellenze specializzate in tecnologie avanzate. Permane comunque un'elevata eterogeneità tra le diverse regioni.
- E' presente un tessuto produttivo **vivace e dinamico** (sia in termini di performance economico-reddituali, sia per quanto riguarda la creazione di nuove realtà imprenditoriali), con una **buona attitudine a cercare collaborazioni con enti esterni**. Questo è un fattore che può favorire i processi di trasferimento tecnologico.
- Il **potenziamento** del tessuto produttivo nei **settori ad alta tecnologia** è cruciale anche **per mantenere sul territorio le competenze** che attualmente cercano opportunità in altre regioni e all'estero.

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – International Research Network, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

A cura di:

Gregorio De Felice, Chief Economist & Head of Research
Intesa Sanpaolo SpA